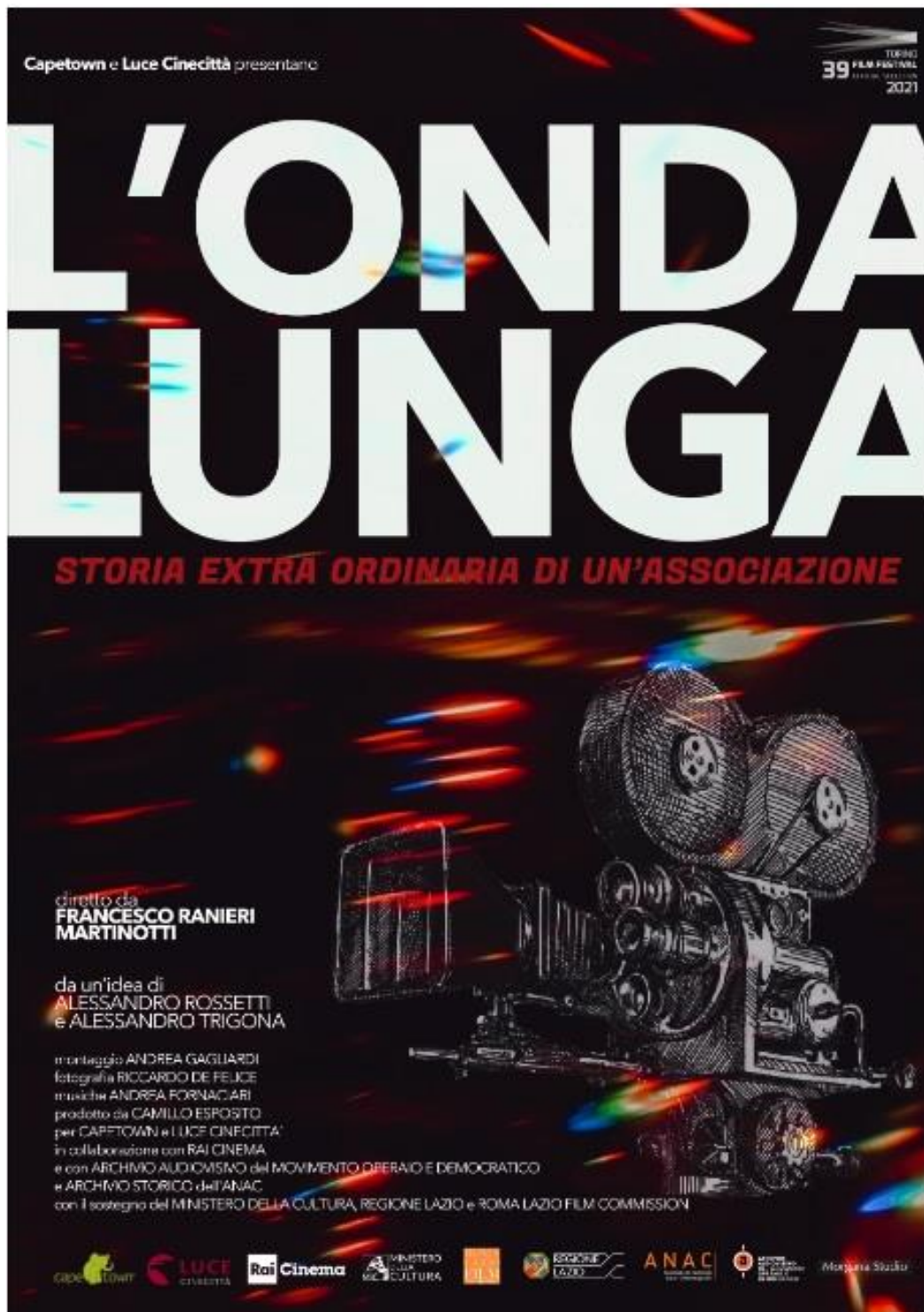


RASSEGNA STAMPA



30 novembre 2021



Fuori Concorso – L'onda lunga/14 giorni

L'onda lunga – Storia straordinaria di un'associazione
di **Francesco Ranieri Martinotti** | **Fuori concorso – L'incanto del reale**



“L’onda lunga – Storia straordinaria di un’associazione” racconta la storia del cinema italiano attraverso l’Associazione Nazionale Autori Cinematografici, (Anac), fondata nel 1952 da **Zavattini, Amidei, Rossellini** e i altri che ne riunisce tutti gli autori: un documentario che narra le battaglie, gli scontri, le scissioni, le proposte di legge, le dichiarazioni dei soci storici. Molte le personalità che ne hanno fatto parte tra cui **De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d’Amico**. Diverse le interviste inedite, tra cui a **Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmuller, Gamba, Cavani**. Grazie a loro, il regista ha potuto ripercorrere le tappe di questa parte di storia della seconda metà del Novecento italiano.

«Perché raccontare l’Anac oggi? – si chiede il regista – Da autore ritengo sia necessario rendere il pubblico consapevole di quello che è stato il cammino del nostro cinema e quindi le funzioni sociali, politiche e artistiche cui ha assolto. Ci sono stati tempi in cui per mezzo di un film – mi riferisco ad Apollon di Gregoretti – è stato possibile riaprire una fabbrica occupata. Nel corso del ‘900, il cinema italiano ha saputo essere un mezzo e non un fine, uno strumento d’indagine dell’ignoto, un grimaldello capace di rivelare verità prima invisibili. Mostrare ciò che l’Anac ha rappresentato significa aderire a questo modo di fare, fortemente radicato nel reale e lontano da fantasie mistificanti».

Con **Marco Bellocchio, Carlo Lizzani, Citto Maselli, Cecilia Mangini, Ugo Gregoretti** e **Giuliano Montaldo**.

Quattordici giorni di Ivan Cotroneo | Fuori concorso



Come sarebbe la vita all'interno delle proprie quattro mura domestiche? Molti direbbero piacevole, ma non per Marta e Lorenzo, costretti a due settimane di clausura forzata dato che Marta, stando alle parole del loro medico, ha avuto contatti con una persona positiva al Covid 19. Nonostante la loro lunga relazione culminata con le nozze, Marta ha da poco scoperto che lui ha una relazione con un'altra donna, Alessia.

Entrambi si detestano, ma non hanno scelta: devono stare insieme, chiusi negli stessi ottanta metri quadri per quattordici giorni. Cosa faranno? Una storia d'amore in un tempo sospeso, per loro e per il mondo intorno, in un countdown che li porta verso la separazione.

«**Quattordici giorni** è il racconto, in 14 giorni e 14 scene, di una storia d'amore nata, perduta e forse riscoperta troppo tardi, durante la convivenza forzata di una coppia decisa a lasciarsi – dichiara il regista – Una storia di relazioni, intimità, e passione, di nuove scoperte e antichi rancori, nella quale Marta e Lorenzo, i due protagonisti, imparano a (ri)conoscersi in un tempo straordinario dove tutto può essere messo in discussione.

E devono rispondere e risponderci a una serie di domande: sull'amore, sulla trasformazione, sull'intimità, capire quanto di quello che hanno costruito insieme sia da buttare e quanto costituisca un valore. Una coppia ordinaria a cui, nel momento della separazione, è concesso qualcosa di straordinario: quattordici giorni per parlare, discutere, litigare, fare pace, litigare ancora, e cercare di capire cosa è successo alle loro vite». Con **Carlotta Natoli** e **Thomas Trabacchi**. Il film è tratto dal romanzo *14 giorni. Una storia d'amore* di Ivan Cotroneo e Monica Rametta.

Claudia Formicola

<https://www.ciakmagazine.it/ciak-torino-2021/londa-lunga-14-giorni/>

Tff: 'L'onda Lunga', 70 anni di storia e di cinema italiano

Docufilm di Francesco Ranieri Martinetti sulla storia dell'Anac



TORINO, 30 NOV - Il grande cinema italiano è forse il più ricco libro di storia italiana, in grado di narrare le sfumature più nascoste della società. Bene lo racconta 'L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione' di Francesco Ranieri Martinetti, passato oggi fuori concorso al 39/o Torino Film Festival. Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (Anac), fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e tanti altri. Nelle sue file 'militarono' autori che erano in realtà intellettuali come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmüller, Gamba, Cavani si ripercorre la storia della seconda metà del Novecento italiano. "L'Anac compie 70 anni - spiega il regista - una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia italiana. Con questo film abbiamo anche cercato di far conoscere alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie dell'Anac, dall'11 febbraio del 1952, giorno della sua fondazione. Dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della Biennale di Venezia a quella della tv pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la cementificazione di Cinecittà. Tra i tanti temi anche l'interruzione dei film con la pubblicità secondo i dettami della legge Mammì del 1990, osteggiata da molti. "Per fortuna i miei film ormai passano alle 2 di notte senza spot", scherza Giuliano Montaldo in una clip del film.

BEC

S SPETTACOLI

CINEMA • TV • TEATRO • MUSICA

Un doc sull'Associazione Autori Cinematografici

Quando fu fondata nel 1952, l'Associazione Nazionale Autori Cinematografici era animata da dei giovanissimi (Mario Monicelli, Carlo Lizzani) e da nomi storici del cinema italiano. L'idea era di tutelare gli interessi degli autori sia dal punto di vista economico sia culturale. Al Tff un documentario di Francesco Martinotti, "L'onda lunga", racconta con materiali di archivio e interviste inedite la lunga storia dell'associazione.

"IL MUTO DI GALLURA" UNICO FILM ITALIANO IN CONCORSO

Un western sardo di sanguinose faide familiari

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH

 *Tre donne*, di Sylvia Plath messo in scena da Bruno Bigoni con Francesca Lolli e le commedie *Non ti pago* e *Sabato, domenica e lunedì* che vanno a completare, protagonista un grande Castellitto, la trilogia eduardiana firmata per la tv da Edoardo De Angelis; le immagine allo specchio Anita Ekberg/Monica Bellucci del *Girl In The Fountain* di Antongi-

parte, è difficile trovare opere davvero risolte, a impressionare positivamente è la diversificazione, la voglia di tutti di tentare strade nuove.

Un po' come *Re granchio*, *Il Muto di Gallura*, unico film italiano in gara Torino39, si ispira fra storia e leggenda a un personaggio ottocentesco: si tratta dello schivo Bastiano che, causa la sua menomazione, conduce una vita da emarginato in quel di Aggius. Finché dopo l'uccisione del fratel-



Il muto di Gallura

lio Panizzi e la serie *Bangla*, interprete e regista (con Emanuela Scaringi) il bengalese di Tor Pignattara Phaim Bhuiyan; la tennistica serie *Scene tratte da un squadra di Procaccie* *L'onda lunga*, documentario sull'Anac di Francesco Ranieri Martinotti. Ci fermiamo qui, l'elenco delle opere italiane sparpagliate fra le varie sezioni del Tff è assai più lungo, a dimostrazione che il cinema nostrano sta in pieno fermento. E se, nomi noti a

lo, siamo nel 1949, non viene coinvolto nel gioco al massacro di una sanguinaria faida fra due famiglie locali, guadagnandosi fama di diavolo per l'infallibilità della mira e la spietatezza di assassino. Sullo sfondo la Chiesa e il Regno sabaudo che cerca vanamente di fermare la carneficina, in primo piano una società pastorale regolata da leggi ancestrali; nella parte iniziale un registro di epopea rusticana, nel finale uno scivolo nel melodramma che l'esordiente Matteo Fresi fatica a gestire. Ma del film resta interessante questa chiave di western sardo, nutrito del fascino selvaggio di un paesaggio senza tempo.—

Tff: 'L'onda Lunga', 70 anni di storia e di cinema italiano

Docufilm di Francesco Ranieri Martinetti sulla storia dell'Anac



TORINO, 30 NOV - Il grande cinema italiano è forse il più ricco libro di storia italiana, in grado di narrare le sfumature più nascoste della società. Bene lo racconta 'L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione' di Francesco Ranieri Martinetti, passato oggi fuori concorso al 39/o Torino Film Festival. Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (Anac), fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e tanti altri. Nelle sue file 'militarono' autori che erano in realtà intellettuali come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmüller, Gamba, Cavani si ripercorre la storia della seconda metà del Novecento italiano. "L'Anac compie 70 anni - spiega il regista - una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia italiana. Con questo film abbiamo anche cercato di far conoscere alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie dell'Anac, dall'11 febbraio del 1952, giorno della sua fondazione. Dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della Biennale di Venezia a quella della tv pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la cementificazione di Cinecittà. Tra i tanti temi anche l'interruzione dei film con la pubblicità secondo i dettami della legge Mammì del 1990, osteggiata da molti. "Per fortuna i miei film ormai passano alle 2 di notte senza spot", scherza Giuliano Montaldo in una clip del film.

BEC



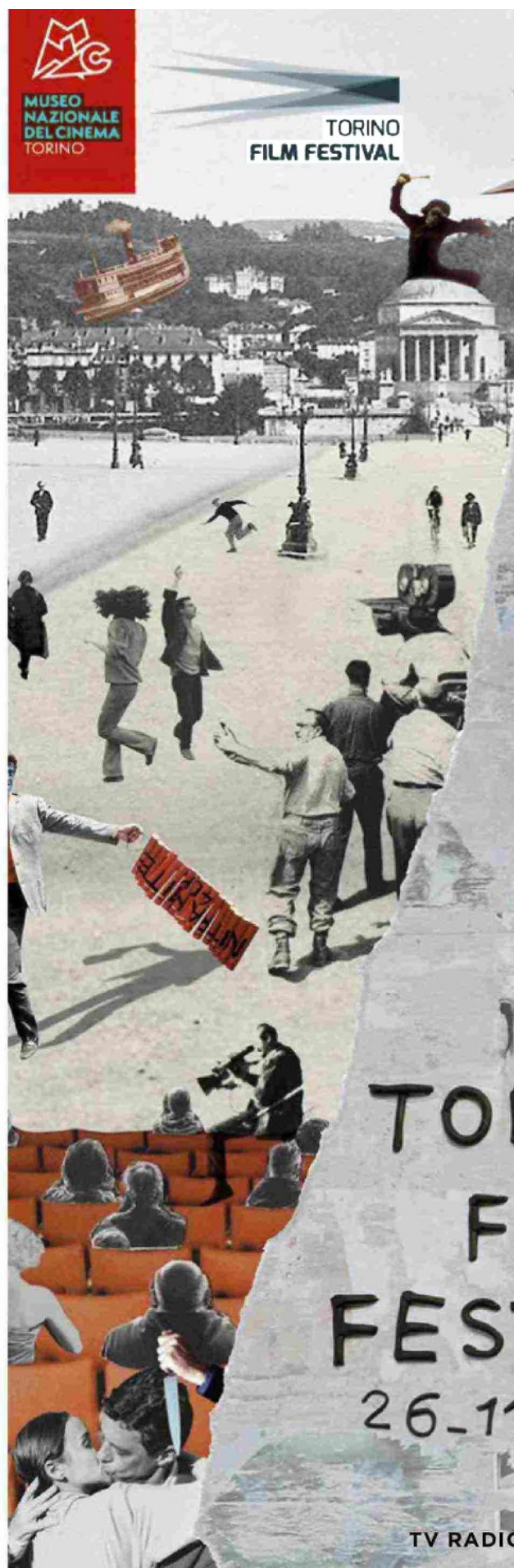
EVENTO

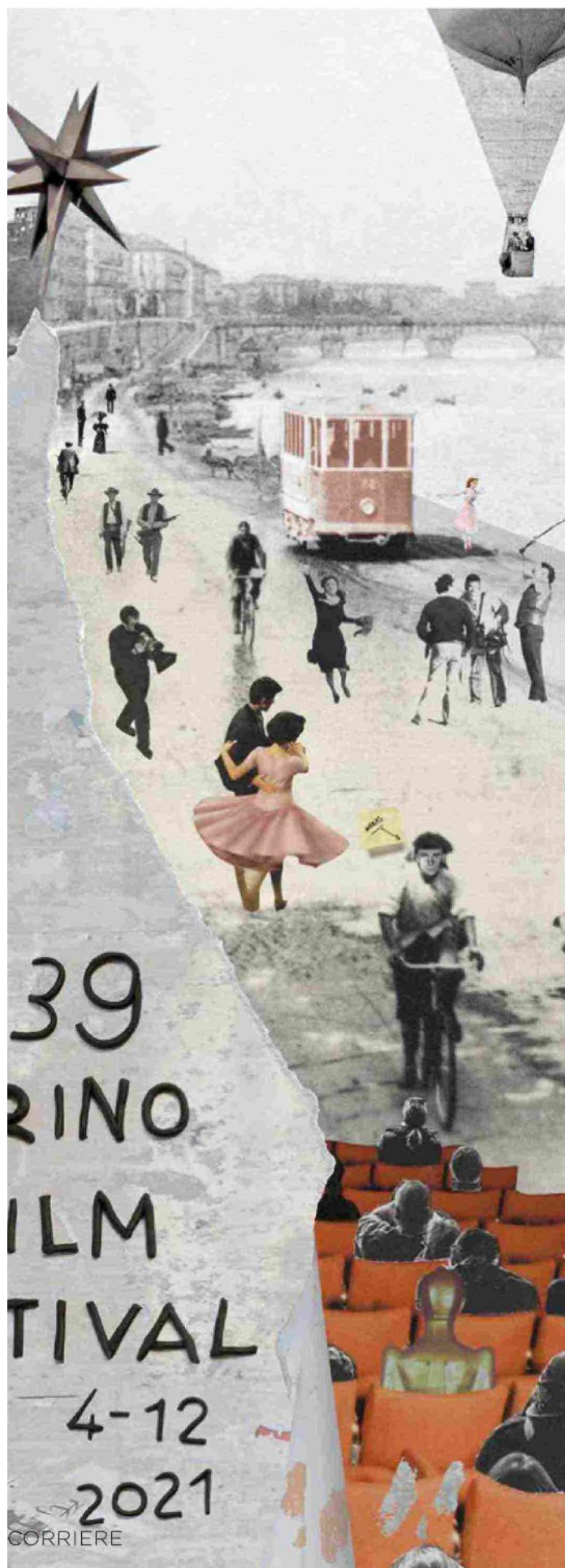
RAI CINEMA AL 39° TORINO FILM FESTIVAL

Rai Cinema

Dopo l'edizione dello scorso anno, fortemente condizionata dalla pandemia, da venerdì 26 novembre a sabato 4 dicembre, la manifestazione torna sotto la Mole con eventi dal vivo, presentazioni di pellicole italiane e internazionali e numerosi e celebri ospiti

Rai Cinema partecipa al 39° Torino Film Festival con quindici titoli che ha contribuito a produrre, di cui nove lungometraggi e sei film documentari. Quattro film sono di registi esordienti: Il muto di Gallura, opera prima di Matteo Fresi, unico italiano nel Concorso principale del Festival, con una storia ambientata nel mondo arcaico della Sardegna di metà Ottocento; La svolta, di Riccardo Antonaroli, il viaggio di formazione dei due giovani protagonisti, due solitudini che s'incontrano e si scontrano, alle prese con inadeguatezza e frustrazioni; Altri padri, di Mario Sesti, giornalista e critico cinematografico con una lunga attività di documentarista alle spalle, al suo primo lungometraggio di finzione, affronta un tema di forte rilevanza sociale come quello delle difficili separazioni nelle coppie con figli. Il film è interpretato da Paolo Briguglia, Chiara Francini, Maria Grazia Cucinotta, Ricky Tognazzi, Pino Calabrese e Antonio Catania. La notte più lunga dell'anno, di Simone Aleandri, un altro debutto alla regia dopo una lunga esperienza nel documentario, con una storia tutta ambientata nella notte del solstizio d'inverno in una piccola città di provincia nella quale si intrecciano, anche solo per sfiorarsi, quattro vicende personali. Nel cast Ambra Angiolini, Massimo Popolizio e Alessandro Haber. Inoltre, i lavori di due artisti fortemente legati alla scena teatrale contemporanea che presentano opere cinematografiche nate proprio dal pal-





coscenico: L'uomo dal fiore in bocca, di Gabriele Lavia, la trasposizione sul grande schermo del suo spettacolo teatrale sui testi di alcune delle più celebri Novelle di Luigi Pirandello. Il talento indiscusso e l'esperienza di Gabriele Lavia si sposano e si confrontano con gli effetti visivi più all'avanguardia, in un originale mélange che fonde tradizione e innovazione. Gianni Schicchi di Damiano Michieletto, l'opera di Giacomo Puccini diventa cinema. Uno dei rappresentanti più interessanti della giovane generazione di registi italiani, oggi tra i più richiesti nel mondo, gira interamente in presa diretta il suo primo film musicale. Una sfida affascinante, dove la narrazione teatrale e quella cinematografica si fondono in un perfetto equilibrio di linguaggi, personaggi e scenografie. E ancora, L'angelo dei muri di Lorenzo Bianchini, regista molto amato nel circuito indipendente per i suoi thriller-horror, con un film di genere dal cast internazionale che spazia dalla favola nera al dramma psicologico, mescolando nel racconto anche elementi magici. Infine, due film che hanno ricevuto già un'ottima accoglienza nella prestigiosa vetrina del Festival di Cannes: Piccolo corpo di Laura Samani e Re Granchio di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis. Due opere sorprendenti e rappresentative del nostro migliore cinema emergente. Tra i film documentari, alcuni lavori particolarmente attenti al racconto della contemporaneità: Il pranzo di Francesco di Pasquale Scimeca e Luca Capponi. Un pranzo tra i poveri della Missione di Speranza e Carità di Palermo e Papa Francesco diventa un'occasione per raccontare il senso profondo del suo pontificato, una Chiesa povera per i poveri, a fianco degli ultimi, dei migranti, dei malati, degli "scarti" della società dei consumi, il rapporto con le altre religioni, la critica radicale a un sistema economico che mette al centro il profitto a discapito della dignità e della libertà degli uomini. **Lievito di Cyop&Kaf**, famosi nella scena della street-art napoletana, indagano le relazioni tra gruppi di adolescenti e le loro guide adulte, i metodi didattici e le pratiche educative, le regole materiali e simboliche nello spazio intermedio che cresce tra la strada, la famiglia e la scuola. Il tempo rimasto di Daniele Gaglianone. Una riflessione sulla vecchiaia e su cosa si può scoprire guardandosi nello specchio che nasce da un lungo percorso di ascolto e decine di lunghi incontri in cinque regioni italiane. Il fronte interno di Paola Piacenza. Un film sul nostro presente attraverso l'incontro tra il reporter di guerra Domenico Quirico, abituato a calarsi nel cuore dei conflitti e di grandi crisi umanitarie, e il quotidiano dei nostri connazionali. Un viaggio che ha permesso di riflettere sulla povertà e sulla politica, una politica che ha scelto di dimenticare gran parte dei suoi cittadini e di escluderli da ogni possibile visione del mondo e del futuro.



I QUINDICI TITOLI CHE RAI CINEMA

IL MUTO DI GALLURA di Matteo Fresi (film)
una produzione: Fandango con Rai Cinema
distributore italiano: Fandango Distribuzione
Concorso Torino 39

LA SVOLTA di Riccardo Antonaroli (film)
una produzione: Rodeo Drive e Life Cinema con Rai Cinema
Fuori concorso Torino 39

ALTRI PADRI di Mario Sesti (film)
una produzione: Morol, Gioca Gioca, Soul Movie in collaborazione con Rai Cinema
distributore italiano: Morol
Fuori concorso Torino 39

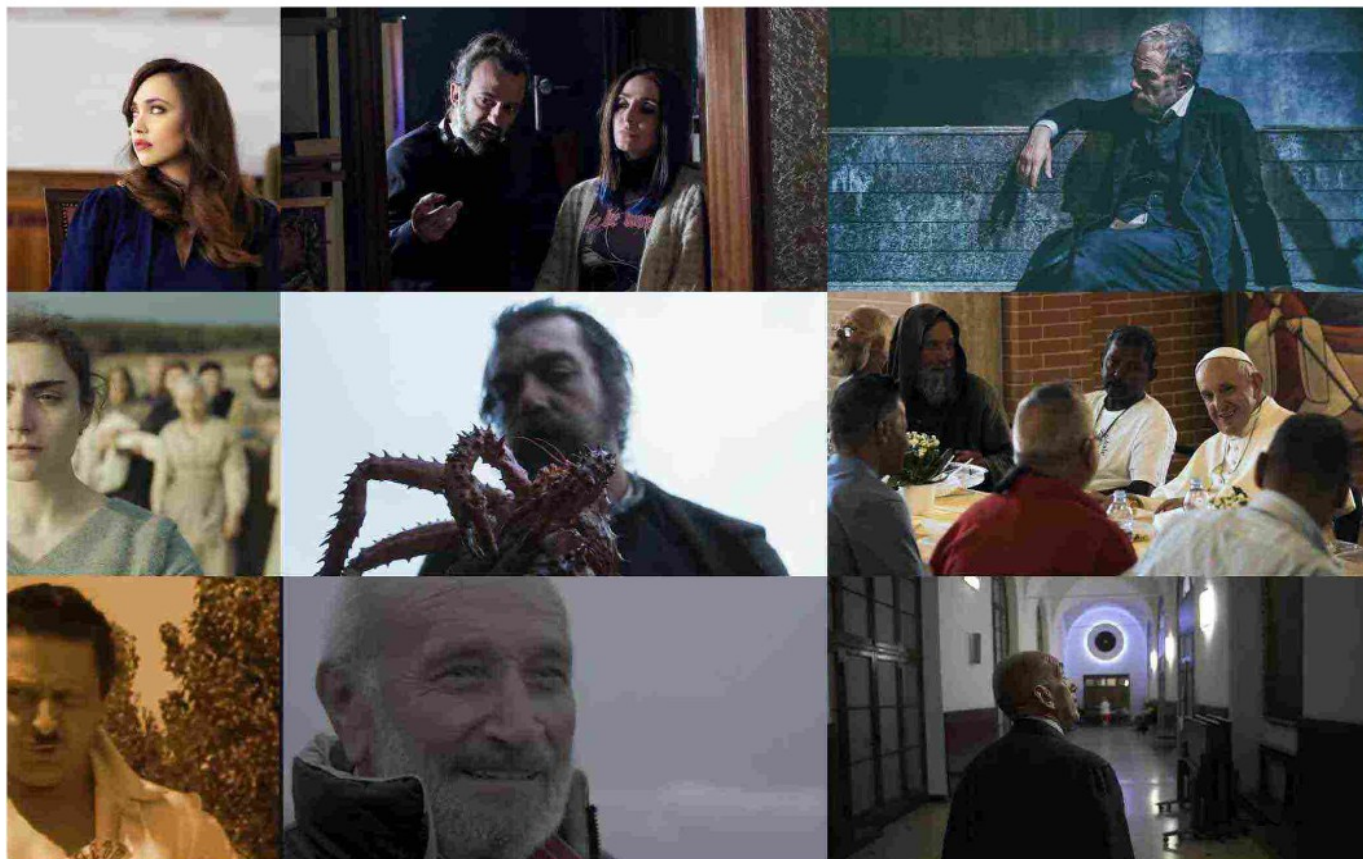
LA NOTTE PIÙ LUNGA DELL'ANNO di Simone Aleandri (film)
una produzione: Clipper Media con Rai Cinema in collaborazione con Sky
distributore italiano: Vision Distribution
Fuori concorso Torino 39

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA di Gabriele Lavia (film)
una produzione: One More Pictures con Rai Cinema
Fuori concorso Torino 39 - Tracce di teatro / Il respiro della scena

GIANNI SCHICCHI di Damiano Michieletto (film)
una produzione: Albedo Production, Genoma Films, DO Consulting&Production in collaborazione con Rai Cinema
Fuori concorso Torino 39 - Tracce di teatro / Il respiro della scena

L'ANGELO DEI MURI di Lorenzo Bianchini (film)
una produzione: Tucker Film con Rai Cinema in coproduzione con Mymovies
distributore italiano: Tucker Film
Le Stanze di Rol

PICCOLO CORPO di Laura Samani (film)
una produzione: Nefertiti Film con Rai Cinema in coproduzione con Tomsa Film e Vertigo
Fuori concorso Torino 39 - TorinoFilmLab



A HA CONTRIBUITO A PRODURRE:

RE GRANCHIO di Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis (film)

una produzione: Ring Film con Rai Cinema, in coproduzione con Shellac, Volpe Films, Wanka Cine, in associazione con Laser Film

distributore italiano: Istituto Luce - Cinecittà

Fuori concorso Torino 39

IL PRANZO DI FRANCESCO di Pasquale Scimeca, Luca Capponi (film documentario)

una produzione: Arbash con Rai Cinema

Fuori concorso Torino 39

LIEVITO di Cyop&Kaf (film documentario)

una produzione: Parallelo 41 in collaborazione con Rai Cinema
TFFdoc/italiana.doc

C'È UN SOFFIO DI VITA SOLTANTO di Matteo Botrugno, Daniele Coluccini (film documentario)

una produzione: Blue Mirror, Kimerafilm, Bielle Re, Tama Film

Produktion in collaborazione con Rai Cinema

Fuori concorso Torino 39 - L'incanto del reale

L'ONDA LUNGA - STORIA STRAORDINARIA DI UN'ASSOCIAZIONE di Francesco Ranieri Martinotti (film documentario)

una produzione: Capetown in collaborazione con Rai Cinema

Fuori concorso Torino 39 - L'incanto del reale

IL TEMPO RIMASTO di Daniele Gaglianone (film documentario)

una produzione: ZaLab Film con Rai Cinema e Luce Cinecittà

distributore italiano: ZaLab Film

Fuori concorso Torino 39 - L'incanto del reale

IL FRONTE INTERNO - UN VIAGGIO IN ITALIA CON DOMENICO QUIRICO di Paola Piacenza (film documentario)

una produzione: Frenesy Film con Rai Cinema

TFFdoc/noi ■

Tff: 'L'onda Lunga', 70 anni di storia e di cinema italiano

Docufilm di Francesco Ranieri Martinetti sulla storia dell'Anac

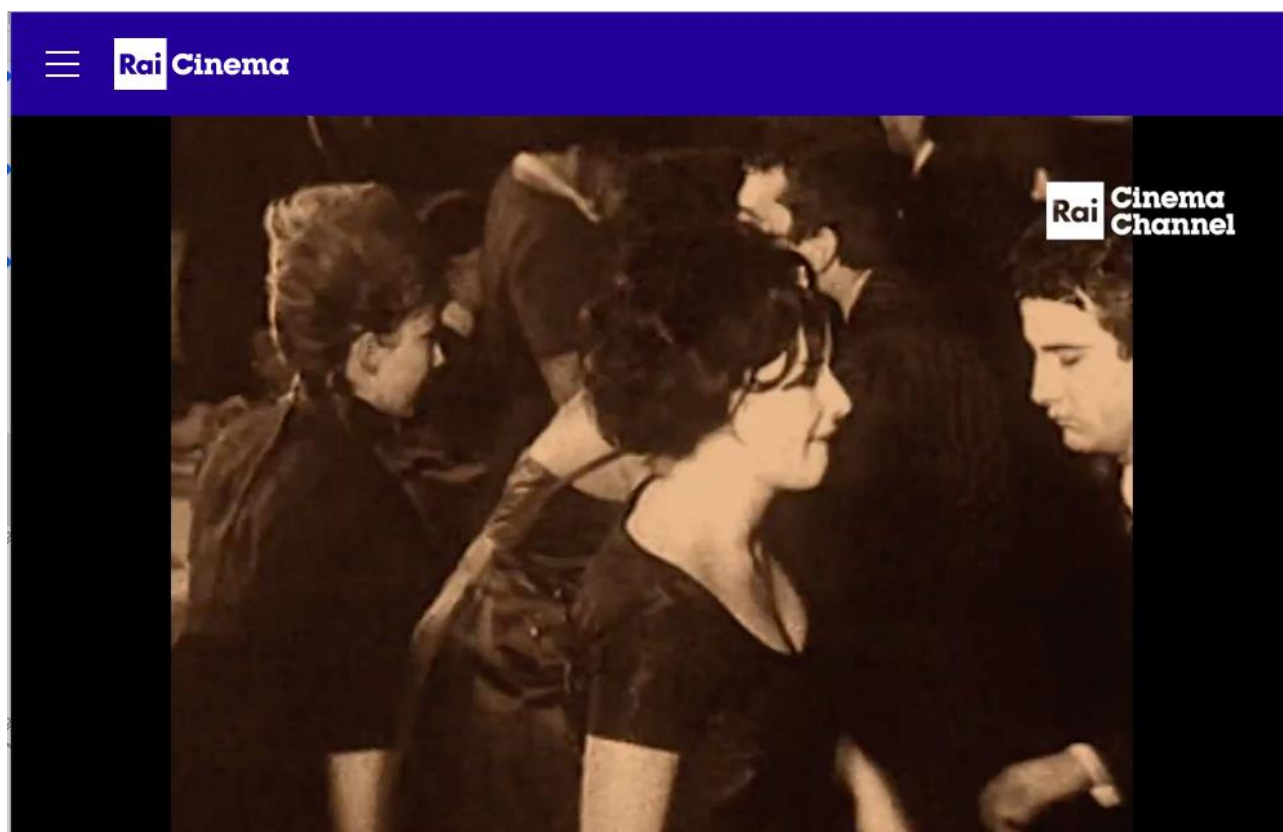


TORINO, 30 NOV - Il grande cinema italiano è forse il più ricco libro di storia italiana, in grado di narrare le sfumature più nascoste della società. Bene lo racconta 'L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione' di Francesco Ranieri Martinetti, passato oggi fuori concorso al 39/o Torino Film Festival. Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (Anac), fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e tanti altri. Nelle sue file "militarono" autori che erano in realtà intellettuali come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmüller, Gamba, Cavani si ripercorre la storia della seconda metà del Novecento italiano. "L'Anac compie 70 anni - spiega il regista - una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia italiana. Con questo film abbiamo anche cercato di far conoscere alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie dell'Anac, dall'11 febbraio del 1952, giorno della sua fondazione. Dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della Biennale di Venezia a quella della tv pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la cementificazione di Cinecittà. Tra i tanti temi anche l'interruzione dei film con la pubblicità secondo i dettami della legge Mammì del 1990, osteggiata da molti. "Per fortuna i miei film ormai passano alle 2 di notte senza spot", scherza Giuliano Montaldo in una clip del film.

BEC

Torino 39 - "L'onda lunga - Storia Extra-ordinaria di un'associazione" - Interviste

Dal Torino Film Festival 2021 le interviste del documentario di Francesco Ranieri Martinotti. Una produzione Capetown in collaborazione con Rai Cinema. Fuori concorso Torino 39 - L'incanto del reale.







<https://www.rainews.it/raicinema/video/2021/12/Torino-39---Londa-lunga---Storia-Extra-ordinaria-di-unassociazione---Interviste-b521edcc-b0b6-45bf-be74-3cae2bc83080.html>



26 novembre 2021



C

on 181 film, di cui 68 prime mondiali, 14 internazionali e 53 italiane, il trentanovesimo Tff, in programma dal 26 novembre al 4 dicembre, è il primo festival cinematografico con il 100% di presenza nelle sale

Sono 181 i film presentati al 38° Torino Film Festival - di cui 18 lungometraggi, 14 mediometraggi, 59 cortometraggi, 68 anteprime mondiali, 14 anteprime internazionali, 4 anteprime europee e 53 anteprime italiane - selezionati su più di 4500 opere visionate. La kermesse di svolgerà dal 26 al 14 novembre

[...]

FUORI CONCORSO TORINO 39 - L'INCANTO DEL REALE

Con questa sezione vogliamo valorizzare opere dalla forza dirompente, che traggono linfa creativa e artistica dalla realtà del presente e del passato, ricorrendo in modo innovativo alle risorse degli archivi audiovisivi di tutto il mondo che sempre di più collaborano con i cineasti mettendo a disposizione i loro patrimoni audiovisivi restaurati.

C'È UN SOFFIO DI VITA SOLTANTO

di Matteo Botrugno, Daniele Coluccini (Italia/Germania, 2021, DCP, 95')

Mani increspate, ultranovantenne, transessuale, Luciana, Lucy per gli amici, si racconta, con umorismo e gioia di vivere. Circondata dai suoi affetti, e dalle sue memorie, belle e brutte. Gli abusi subiti da bambino a causa di un prete pedofilo, le esperienze del marciapiedi, la tragica deportazione nei campi di concentramento di Dachau.



ESTERNO GIORNO

di Luca Rea (Italia, 2021, DCP, 50')

Il regista di Django&Django (il documentario-evento di Venezia 2021) propone una riflessione sul cinema attraverso le testimonianze di alcuni nomi dei nomi più noti del panorama italiano. Da Jasmine Trinca a Valerio Mastandrea fino al produttore Domenico Procacci: i protagonisti di un cinema raccontato in una dimensione intima e personale.

GIOVANNA, STORIE DI UNA VOCE

di Chiara Ronchini (Italia, 2021, DCP, 90')

Omaggio a Giovanna Marini, icona della musica folk italiana e protagonista della Storia italiana. Il doc racconta l'impegno di una vita a sostegno della musica popolare e il meticoloso lavoro di raccolta e studio dei canti popolari, che parlano di amore, famiglia e difficoltà della cultura subalterna del nostro Paese. Una riflessione sull'utilizzo della voce, veicolo di ricerca e azione sulla realtà. Il film sarà distribuito in Italia da Luce Cinecittà.

ITALIA, IL FUOCO E LA CENERE

di Olivier Bohler, Céline Gailleurd (Francia/Italia, 2021, DCP, 93')

La voce narrante di Isabella Rossellini e eccezionali, spesso inediti, materiali d'archivio creano un viaggio elegiaco, lirico e visionario, dentro un universo troppo spesso sconosciuto: le origini del cinema muto italiano dalle cui ceneri, dopo la Seconda Guerra Mondiale, ri/sorgerà una delle più grandi cinematografie del mondo. Il film sarà distribuito in Italia da Luce Cinecittà.

IL MIO ANNO STRANISSIMO

di Marco Ponti (Italia, 2021, DCP, 27')

Ragazzi e ragazze fra i dieci e i quattordici anni raccontano il periodo stranissimo del lockdown e il lento ritorno alla normalità, la didattica a distanza e la mancanza degli amici, i loro pensieri ed emozioni, la voglia e il bisogno di essere visti e ascoltati.

L'ONDA LUNGA – STORIA STRAORDINARIA DI UN'ASSOCIAZIONE

di Francesco Ranieri Martinotti (Italia, 2021, DCP, 73')

La storia dell'associazione che riunisce gli autori cinematografici. Le battaglie, gli scontri, le scissioni, le proposte di legge, le dichiarazioni dei soci storici. Un viaggio nel cinema italiano dal secondo dopoguerra che trova un suo completamento nel convegno Gli Autori - Il nuovo oggi, nell'ambito del Torino Film Industry.

<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2021/11/25/torino-film-festival-2021-programma>

Cinema e Film
Festival Cinematografici e Rassegne
Interviste
Interviste Cinema e Film
Torino Film Festival

L'onda lunga, video intervista al regista Francesco Ranieri Martinotti

Di Gabriele Guerrieri



La nostra video intervista a **Francesco Ranieri Martinotti** regista de ***L'onda lunga***, documentario che ripercorre le battaglie e le vittorie dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, presentato al 39° Torino Film Festival

Vi presentiamo la nostra **video intervista** a **Francesco Ranieri Martinotti**, regista del documentario ***L'onda lunga*** presentato al 39° [Torino Film Festival](#). Il docu-film è una ricostruzione dei 70 anni di storia dell'ANAC, Associazione Nazionale Autori Cinematografici, attraverso materiali di repertorio ed interviste inedite a grandi protagonisti del cinema italiano.



ALESSANDRO BLASETTI
REGISTA E SCENEGGIATORE

L'onda lunga – Alessandro Blasetti

La storia

In quasi 70 anni di vita, quelle dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici – fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e numerosi altri – non sono state soltanto battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana. Va ricordata la presenza nelle sue file di personalità come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico, i quali, prima di essere autori di cinema, erano grandi intellettuali. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmuller, Gamba, Cavani (provenienti dai repertori dell'Istituto Luce e Aamod e dall'archivio dell'Anac), si ripercorrono le tappe di questa straordinaria storia della seconda metà del Novecento italiano.



<https://www.spettacolo.eu/londa-lunga-video-intervista-francesco-ranieri-martinotti/>

<https://youtu.be/btVL5XZiDA0>



HOLLYWOOD PARTY

Puntata del 30 Novembre 2021

Con Monica Bellucci e Antongiulio Panizzi, Giovanna Marini e Chiara Ronchini, Francesco Martinotti e Domenico Procacci.

Oggi sarà presentato in anteprima mondiale *The girl in the fountain*, il film documentario, scritto da Paola Jacobbi e Camilla Paternò, sulla vita straordinaria della Diva de *La Dolce Vita* Anita Ekberg, raccontata attraverso lo sguardo di Monica Bellucci e la regia di Antongiulio Panizzi. Inoltre l'attrice riceverà il Premio Stella della Mole per l'Innovazione Artistica del 39° Torino Film Festival. Ha commentato Enzo Ghigo, presidente del Museo Nazionale del Cinema di Torino: "Siamo molto felici che a riceverlo sia Monica Bellucci, artista poliedrica, star del cinema e icona globale di bellezza". Ospite di puntata anche un'altra donna straordinaria, Giovanna Marini, protagonista del documentario *Giovanna, storie di una voce*, che racconta il percorso di una delle personalità più originali e ricche di tutta la musica italiana. La grande artista e 'pasionaria' della nostra tradizione musicale, una vita di canti, racconti, incontri per tutto il Paese, a fianco di compagni di strada come Pasolini, Calvino, Dario Fo, Roberto Leydi, De Gregori, Gianni Bosio, raccontando lotte, passaggi storici e personali, con quella che lei chiama 'musica, ma dall'altra parte del Potere'. Con noi anche la regista Chiara Ronchini.

Francesco Ranieri Martinotti presenta al festival il suo lavoro del titolo *L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione*, presentato fuori concorso nella sezione *L'incanto del Reale*. Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (ANAC) fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e numerosi altri.

Infine Domenico Procacci, qui nelle vesti di regista, ci presenta la sua docuserie *La Squadra*, un'ora e dieci minuti sul tennis e l'Italia degli anni Settanta attraverso il racconto dell'impresa del '76 a Santiago del Cile, coppa Davis, lasciando la parola ai protagonisti: Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Tonino Zugarelli e Nicola Pietrangeli, il capitano non giocatore.

In conduzione Steve Della Casa e Dario Zonta



<https://www.raiplayradio.it/audio/2021/11/HOLLYWOOD-PARTY-edd802c3-82fc-45de-b3ad-96abeb5424c2.html>

CHANNEL 2

FRED

ITALIAN

THE FESTIVAL INSIDER

8 dicembre 2021

TORINO FILM FESTIVAL

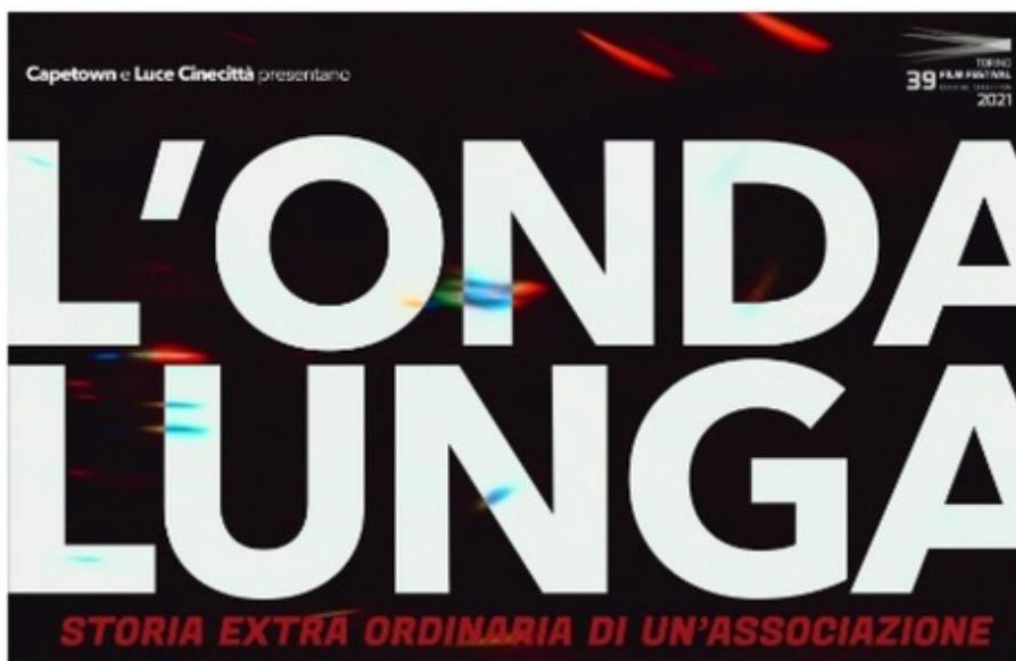
Francesco Ranieri Martinotti, Mimmo Calopresti – L'onda lunga – Storia straordinaria di un'associazione #TFF39

La storia dell'Anac raccontata da Francesco Ranieri Martinotti.



PLAY PODCAST

9 min. and 36 sec.
00:00



PODCAST | Angela Prudenzi intervista **Francesco Ranieri Martinotti** e **Mimmo Calopresti**, registi del film **L'onda lunga – Storia straordinaria di un'associazione**.

THE FESTIVAL INSIDER

Ranieri Martinotti e Calopresti ripercorrono le tappe dell'Anac. L'associazionismo cinematografico in Italia. Le battaglie degli autori. Il confronto con i registi di tutto il mondo.

L'onda lunga – Storia straordinaria di un'associazione : In quasi 70 anni di vita, quelle dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici – fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e numerosi altri – non sono state soltanto battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana. Va ricordata la presenza nelle sue file di personalità come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico, i quali, prima di essere autori di cinema, erano grandi intellettuali. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmuller, Gamba, Cavani (provenienti dai repertori dell'Istituto Luce e Aamod e dall'archivio dell'Anac), si ripercorrono le tappe di questa straordinaria storia della seconda metà del Novecento italiano.

REPORTER Angela Prudenzi

GUEST Francesco Ranieri Martinotti e Mimmo Calopresti

INTERVIEWEE ROLE Registi

FILM TITLE L'onda lunga - Storia straordinaria di un'associazione

FESTIVAL SECTION Fuori concorso/Incanto del reale

<http://www.fred.fm/it/francesco-ranieri-martinotti-mimmo-calopresti-londa-lunga-storia-straordinaria-di-unassociazione-tff39/>



30 Novembre 2021

Francesco Ranieri Martinotti, regista di L'ONDA LUNGA - STORIA STRAORDINARIA DI UN'ASSOCIAZIONE (Fuori Concorso), e Mimmo Calopresti, regista e membro del direttivo ANAC, sono live con Angela Prudenzi al Torino Film Festival



https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=206903434948086



RADIOCINEMA®

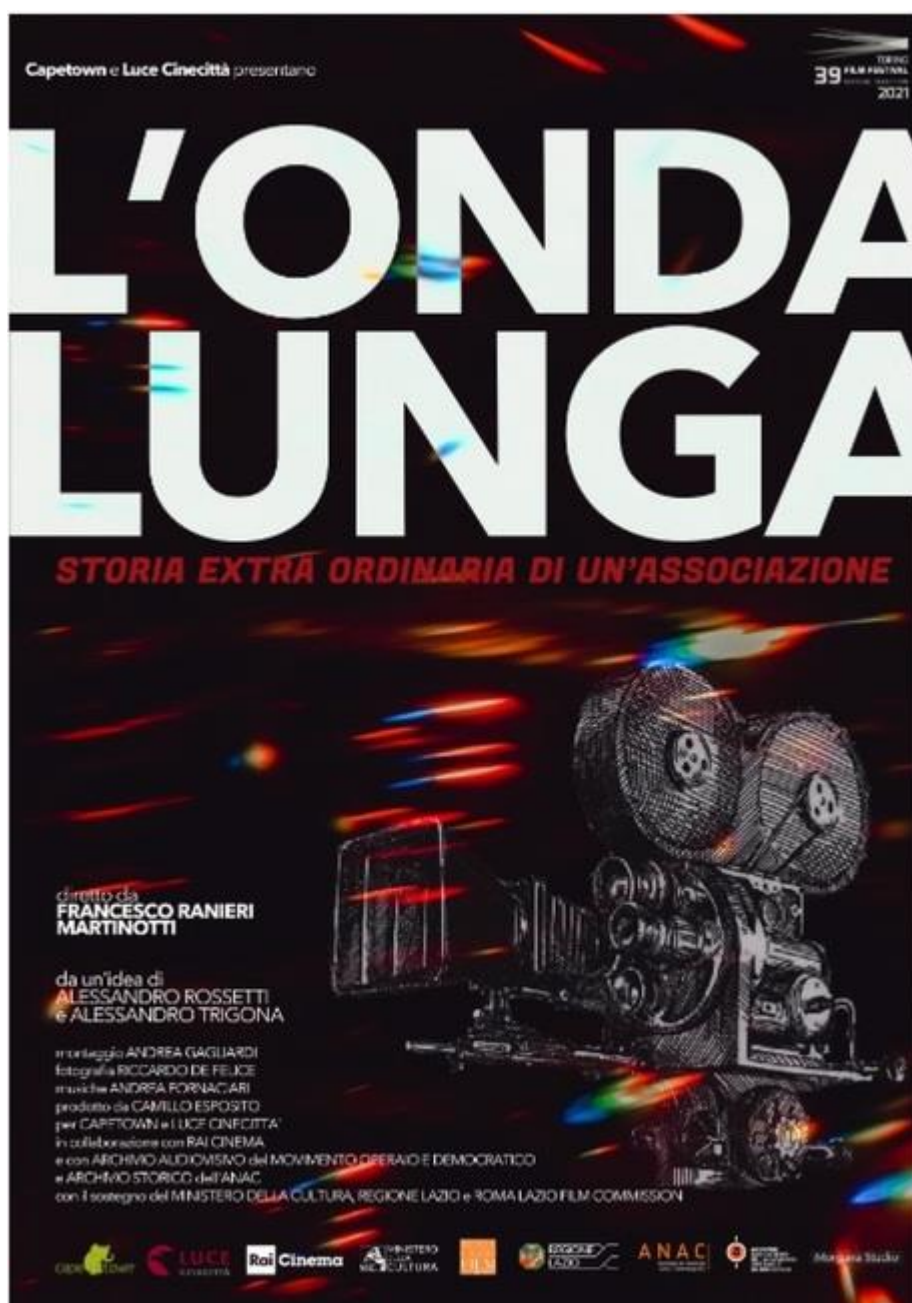
INTERVISTA DI GIOVANNA BARRECA



<https://www.radiocinema.it/>

Tff: 'L'onda Lunga', 70 anni di storia e di cinema italiano

Docufilm di Francesco Ranieri Martinetti sulla storia dell'Anac



(ANSA) - TORINO, 30 NOV - Il grande cinema italiano è forse il più ricco libro di storia italiana, in grado di narrare le sfumature più nascoste della società.

Bene lo racconta 'L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione' di Francesco Ranieri Martinetti, passato oggi fuori concorso al 39/o Torino Film Festival.

Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (Anac), fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e tanti altri.

Nelle sue file 'militarono' autori che erano in realtà intellettuali come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmüller, Gamba, Cavani si ripercorre la storia della seconda metà del Novecento italiano.

"L'Anac compie 70 anni - spiega il regista - una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia italiana. Con questo film abbiamo anche cercato di far conoscere alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie dell'Anac, dall'11 febbraio del 1952, giorno della sua fondazione. Dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della Biennale di Venezia a quella della tv pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la cementificazione di Cinecittà. Tra i tanti temi anche l'interruzione dei film con la pubblicità secondo i dettami della legge Mammì del 1990, osteggiata da molti. "Per fortuna i miei film ormai passano alle 2 di notte senza spot", scherza Giuliano Montaldo in una clip del film. (ANSA).

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/11/30/tff-londa-lunga-70-anni-di-storia-e-di-cinema-italiano_c3eebb06-e4a0-4ab0-9f33-0a0529b6c070.html

Tff: 'L'onda Lunga', 70 anni di storia e di cinema italiano



TORINO, 30 NOV - Il grande cinema italiano è forse il più ricco libro di storia italiana, in grado di narrare le sfumature più nascoste della società. Bene lo racconta 'L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione' di Francesco Ranieri Martinotti, passato oggi fuori concorso al 39/o Torino Film Festival. Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (Anac), fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e tanti altri. Nelle sue file "militarono" autori che erano in realtà intellettuali come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmüller, Gamba, Cavani si ripercorre la storia della seconda metà del Novecento italiano.

"L'Anac compie 70 anni - spiega il regista - una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia italiana. Con questo film abbiamo anche cercato di far conoscere alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie dell'Anac, dall'11 febbraio del 1952, giorno della sua fondazione. Dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della Biennale di Venezia a quella della tv pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la cementificazione di Cinecittà. Tra i tanti temi anche l'interruzione dei film con la pubblicità secondo i dettami della legge Mammì del 1990, osteggiata da molti. "Per fortuna i miei film ormai passano alle 2 di notte senza spot", scherza Giuliano Montaldo in una clip del film.

<https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/tff-l-onda-lunga-70-anni-storia-cinema-italiano/>

70 anni di Anac. "La nuova sfida? L'algoritmo"



ALESSANDRO BLASETTI
REGISTA E SCENEGGIATORE

TORINO - 70 anni di battaglie degli autori nel documentario che racconta la vicenda politica dell'Anac, fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei e Rossellini: ***L'onda lunga - Storia extra-ordinaria di un'associazione*** di **Francesco Ranieri Martinotti**, presentato fuori concorso nella sezione 'L'incanto del Reale' al TFF.

Con materiali dell'**Archivio Luce**, di **Aamod** e della stessa Associazione Nazionale Autori Cinematografici, Martinotti, con la collaborazione di Alessandro Rossetti e Alessandro Trigona, sceneggiatori, ci guida in una storia profondamente intrecciata alla vita politica e culturale del nostro paese, dalle battaglie contro la censura con Alessandro Blasetti in prima linea e Cecilia Mangini emendata nel 1958 per aver usato un testo di Pasolini nel suo ***Ignoti alla città***, alla Venezia barricadiera del '68 con Zavattini portato via di peso da quattro poliziotti seduto su una sedia per "non torcergli un capello". E sempre a Venezia le Giornate di cinema del '72 a Campo Santa Margherita, a cui prese parte anche Jean-Luc Godard per sostenere la riforma della Biennale, poi condotta a termine da Carlo Lizzani. E ancora la lotta contro gli spot in tv con lo slogan "non si interrompe un'emozione" e la rabbia di Federico Fellini fino all'impegno per la copia privata e l'equo compenso, la nascita delle Giornate degli autori nel 2004, l'opposizione alla cosiddetta 'cementificazione' di Cinecittà.

Protagonisti del documentario in immagini godibilissime sono registi come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age e Scarpelli, Rosi, Suso Cecchi d'Amico nelle preziose sequenze di repertorio, o con le testimonianze dirette e le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Lina Wertmüller, Giuliana Gamba, Liliana Cavani (spesso si tratta di contenuti dell'archivio Anac).

"Il film - spiega Martinotti, presidente Anac dal 2015 - è frutto di un lavoro iniziato proprio nei nostri archivi, curati da Rossetti e Trigona. Abbiamo tentato di semplificare una storia complessa che nessuno conosce, ma che è parte della Storia del nostro paese dal dopoguerra a oggi. Il materiale è così tanto che se ne potrebbe fare una serie. Volevamo trasmettere alle nuove generazioni cosa è stata l'Anac e cosa continua a essere oggi".

Rossetti ricorda come si sia deciso, a partire dal 2006, di raccogliere le testimonianze dei protagonisti "tutti di una certa età", come Maselli, Gregoretti, Lizzani, il critico Callisto Cosulich che era stato segretario dell'Anac. "Gli autori - prosegue - invece di seguire la diaspora politica, scelsero di stare tutti insieme in un'associazione che rappresentava all'epoca anche musicisti e sceneggiatori". Oggi la categoria è divisa con la nascita di altre associazioni come 100autori o Writers' Guild. "E' un fatto che ci indebolisce - ammette Martinotti - abbiamo tentato di dialogare in maniera più intensa con le altre associazioni, ma sicuramente ciascuno ha la propria visione dei problemi e la sua Weltanschauung. La nostra è molto precisa e molto forte. Ci accusano di essere retrogradi, in realtà noi crediamo nella modernità all'interno dell'identità. Faccio un esempio, nella nostra scuola di sceneggiatura intitolata a Leo Benvenuti e diretta da Umberto Marino, si insegnano i modelli americani, ma senza mai dimenticare i maestri come Suso, Age e Scarpelli. Questo fa parte della narrazione all'italiana".

E quali sono le battaglie da affrontare nel prossimo futuro? "Certamente il ruolo degli autori in un sistema che si orienta verso modelli creativi matematici, seguendo ciò che detta l'algoritmo nella scrittura della serialità - afferma Martinotti - Il produttore dice all'autore uccidi questo personaggio perché non funziona. E' un modello che si replica all'infinito e diventa sterile". E prosegue: "Anche sull'uscita in sala dei film prodotti dalle piattaforme, bisogna dare delle regole precise, stringenti, come avviene in Francia dove c'è un sistema più organico e tutte le categorie hanno voce in capitolo. Da noi spesso solo le categorie più forti sono ascoltate, ma le risorse pubbliche sono di tutti e la loro distribuzione democratica deve servire anche a sostenere i produttori indipendenti. Inoltre auspichiamo la creazione di un Centro nazionale della cinematografia come in Francia, una cabina di regia che non faccia capo direttamente al ministero". Rossetto aggiunge: "Una delle nostre storiche battaglie, insieme alla la Fera, è per l'eccezione culturale. Questo rimane un cardine della legislazione europea anche per il futuro".

Nel pomeriggio del 30 novembre gli autori hanno organizzato al Museo del Risorgimento, nell'ambito di Torino Film Industry, un convegno in collaborazione con Roma Lazio Film Commission e Film Commission Torino Piemonte con la presenza di **Mimmo Calopresti, Nicola Guaglianone, Stefano Reali, Giovanna Gagliardo, Giuliana Gamba, Giuseppe M. Gaudino, Wilma Labate, Emanuela Piovano** e in collegamento da remoto **Ventana Sur** di Buenos Aires con le associazioni di Argentina, Messico, Cile, Brasile. Si è parlato, tra l'altro, della ridefinizione della figura dell'autore cinematografico di fronte allo scenario totalmente stravolto dell'avvento delle piattaforme e della notevole produzione di serialità.

Con il montaggio di Andrea Gagliardi e le musiche di Andrea Fornaciari, *L'onda lunga* è prodotto da Capetown e **Luce Cinecittà** in collaborazione con Rai Cinema con l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e l'Archivio Storico Anac – Associazione Nazionale Autori Cinematografici, con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Lazio – Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo e con il Patrocinio di Roma Lazio Film Commission.

INTERVIEWS

Cinema italiano, una storia da rivendicare. Intervista a Francesco Ranieri Martinotti, presidente Anac

Il presidente dell'Anac ha presentato a Torino il suo documentario sull'associazione che per settant'anni ha difeso i diritti di registi, sceneggiatori e autori della settima arte. Un film vibrante su di un argomento poco noto: il cinema italiano è anzitutto una storia di rivendicazioni. E l'Anac, oggi, cos'è?



L'onda lunga. Storia extra-ordinaria di un'associazione è il documentario di **Francesco Ranieri Martinotti**, fuori concorso al **Torino Film Festival** nella sezione **Incanto del reale**. Il film nasce da un'idea del regista e degli sceneggiatori **Alessandro Rossetti** e **Alessandro Trigona**. È prodotto e distribuito da **Capetown** – società indipendente di **Camillo Esposito**, vincitrice del **premio alla distribuzione di Alice nella Città** con *Le buone maniere* di Valerio Vestoso – e **Luce Cinecittà**, in collaborazione con **Rai Cinema**, **Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico**, **Archivio Anac**, **Ministero della cultura**, **Regione Lazio** e con il patrocinio di **Roma Lazio Film Commission**.

TAXIDRIVERS

Cinema italiano, una storia da rivendicare

L'Anac (Associazione nazionale autori cinematografici) nasce nel 1952, a partire dal Circolo romano del cinema che radunava i padri del neorealismo; prima ancora c'erano i Cineguf, al cui interno, in realtà, **si svilupparono i primi impulsi antifascisti e si esercitarono forme di sperimentazione e democrazia culturale**. Tra i primi soci: Age, Sergio Amidei, Michelangelo Antonioni, Luigi Comencini, Pietro Germi, Mario Monicelli, Roberto Rossellini, Furio Scarpelli, Ettore Scola, Steno, Cesare Zavattini, Marco Bellocchio, Liliana Cavani...; tra i direttori: Aldo De Benedetti, Vittorio De Sica, Pierpaolo Pasolini, Damiano Damiani, Bernardo Bertolucci, Carlo Lizzani, Ugo Gregoretti. L'elenco, incompleto, permette d'intuire la portata culturale di quegli incontri. In seno all'Anac, i più acuti autori dell'epoca dibattevano con fervore, per tutta la notte; «**i quesiti**» ricorda Giacomo Scarpelli «**erano sempre morali, civili e politici; mai corporativi**». La denuncia di allora, nella sintesi del documentario di Francesco Ranieri Martinotti, è chiara: il cinema italiano è morto, è diventato colonia straniera; inoltre: idee, non mercato.

Settant'anni dopo, nell'epoca del consumismo da streaming, del mercato degli algoritmi e di una concentrazione di potere senza precedenti nelle mani di poche major, rievocare le storiche istanze dell'Anac serve a scuotere il dibattito cinematografico quando, distratto dalle celebrazioni e dalla retorica, perde di vista le emergenze: l'isolamento delle produzioni indipendenti, la distribuzione dei profitti, l'egemonia delle piattaforme e la mortificazione della diversità culturale, l'impoverimento di soggetti e trame, il crollo dell'attenzione dello spettatore rispetto opere che durino più di sessanta minuti. Il cinema, invece, e il documentario lo sottintende, dovrebbe essere il luogo ideale in cui si combattono retorica e monopolio e si promuove l'alternativa; **perché il cinema è, per sua natura, una materia che si espande, non qualcosa che si consuma**. Il documentario contiene, infine, un fondamentale teorema: cultura e politica sono due organismi legati in un rapporto di mutualismo; traggono beneficio l'uno dall'altro e scinderli arreca danni a entrambi.

«Ognuno di noi aveva un'idea di futuro, una visione, giusta o sbagliata, per cui battersi. Che dava alle persone qualcosa d'invincibile».

Giovanna Gagliardo, regista

Intervista a Francesco Ranieri Martinotti, presidente Anac

La storia dell'Anac è anzitutto una storia di lotta politica. Il boicottaggio di Cannes, la polemica contro la Biennale di Venezia nel 1968, la legge sull'equo compenso degli autori, la battaglia contro la censura. I soci litigavano come matti – così viene raccontato – ma l'intento era unitario, l'ideologia compatta. **Cosa resta, oggi, di quello spirito?**

Sono cambiati i tempi, sono cambiati gli atteggiamenti nei confronti della politica, sono cambiati gli interlocutori e il panorama politico e partitico nel quale si muovevano le associazioni; le associazioni hanno perso quel ruolo d'intermediazione sociale, quindi tutto è un po' diverso.

TAXIDRIVERS

Però è rimasto ciò che è reso bene da un'affermazione di Ugo Gregoretti: c'è un dna, credo, che in qualche maniera rende questo mestiere condiviso. Uno dei problemi di questo mestiere è la solitudine: davanti al foglio bianco dello sceneggiatore, di fronte a un nuovo progetto. E l'Anac è sempre stata la camera di compensazione di questo, dove tutte le difficoltà e anche i problemi che un autore deve affrontare venivano condivisi e in qualche maniera esorcizzati. Questo è rimasto. E c'è questa volontà di dire che, come negli altri sistemi europei, le risorse pubbliche dovrebbero essere ripartite in maniera equa e democratica.

Il mercato è al centro delle piattaforme di streaming, che ne fanno un oggetto di culto; le major concentrano più potere che mai; le sale indipendenti chiudono. Quali sono oggi, per l'Anac, le battaglie da combattere? Quali le sue posizioni?

Non si può negare che ci siano questi nuovi operatori... non voglio usare la parola *player*... però questi devono essere messi in condizione di rispettare alcune regole, prima fra tutte la fiscalità, il rispetto del diritto di autore; non si può pensare che operino al di fuori di questi binari che sono fondamentali. Invece mi sembra che per ora non sia trasparenza sul tipo d'incassi, di fruizione sui film e le opere che loro diffondono. Rispetto il diritto di autore, pagano un forfait alla luce delle loro autodichiarazioni. Tutta questa è una zona nebulosa che va regolamentata. Nel momento in cui le piattaforme opereranno in un sistema di questo tipo, e ci sarà la restituzione di risorse fiscali... fino a questo momento ci sarà sbilanciamento e un aumento fortissimo del potere e delle risorse che drenano dai nostri territori.

Insomma occorre che lo stato faccia la sua parte...

Occorre la regolamentazione.

Allora l'Anac aveva come interlocutore il Pci...

Una parte. Alcuni si rivolgevano al Partito socialista; Monicelli era legato al Partito socialista.

Il dibattito culturale al suo interno, feroce e appassionato, doveva necessariamente manifestarsi in scelte politiche. Oggi c'è una classe politica che risponde agli appelli dell'associazione?

Questo, dicevamo prima, è cambiato. Oggi meno, molto meno. C'è sicuramente un'attenzione al settore da parte della politica. Però non sempre le scelte fatte favoriscono la diversità culturale e l'equilibrato accesso da parte di tutti alle risorse pubbliche.

Durante la conferenza stampa, uno dei due sceneggiatori, Alessandro Rossetti, spiegava che il materiale raccolto è tantissimo. Il montaggio stesso del film è frenetico, a dimostrazione della mole di documenti da trattare. Cosa farete di tanto materiale? Quali sono le possibilità? C'è già qualche progetto a seguire?

Si potrebbe tranquillamente fare una serie. Ogni capitolo del documentario può essere sviluppato. Io ho dovuto fare una grossa sintesi, una grossa compressione; anche perché non diventasse noioso, lungo nel racconto. Dal punto di vista di contenuti, materiali di repertorio, creatività degli autori, c'è massima disponibilità. Bisogna vedere se si trovano interlocutori che finanziano un progetto di serialità su un argomento di nicchia ma molto interessante.

Registratevi per ricevere la nostra [Newsletter](#) con tutti gli aggiornamenti dall'industria del cinema e dell'audiovisivo.



L'onda lunga

- Anno: **2021**
- Durata: **74 minuti**
- Distribuzione: **Capetown**
- Genere: **documentario**
- Nazionalita: **Italia**
- Regia: **Francesco Ranieri Martinotti**

<https://www.taxidivers.it/211461/interviews/cinema-italiano-una-storia-da-rivendicare-intervista-a-francesco-ranieri-martinotti-presidente-anac.html>



1 dicembre 2021

#TFF39 – L'onda lunga. Incontro con Francesco Ranieri Martinotti

Il regista e gli sceneggiatori hanno presentato fuori concorso il documentario che ripercorre la storia dell'ANAC.

di Giorgio Amadori



L'onda lunga – Storia straordinaria di un'associazione è un documentario realizzato da Francesco Ranieri Martinotti che ripercorre la storia dell'ANAC: l'associazione fondata nel 1952 che da sempre si batte per la tutela degli autori e il diritto di espressione.

All'incontro sono stati presenti, oltre a Martinotti, gli sceneggiatori Alessandro Rossetti e Alessandro Trigona, il produttore Camillo Esposito e Gabriele Geruino, quest'ultimo in rappresentanza di Rai Cinema. Presente in sala anche Mimmo Calopresti, regista ed esponente di rilievo dell'associazione negli ultimi anni.

Martinotti inizia a raccontare la nascita del progetto: *“Questo è il documentario sull'ANAC dell'ANAC, non solo il mio. È il frutto di un lavoro minuzioso, cominciato nei nostri archivi. Un patrimonio culturale che è stato scrupolosamente scandagliato e curato da Rossetti e Trigona. Il nostro, in realtà, non è altro che il tentativo di semplificare una storia molto complessa ma che nessuno conosce.”*



La storia dell'ANAC, infatti, è caratterizzata da tappe storiche come la grande manifestazione di protesta alla Biennale del 1968 e la nascita delle giornate del Cinema Italiano, la fondazione della FERA nel 1976 e la creazione nel 2004 delle [Giornate degli Autori](#) a Venezia. *“Oggi se ne potrebbe fare una serie... L'idea del documentario era trasmettere alle nuove generazioni cos'ha fatto e cosa sta facendo tutt'ora l'ANAC. Ancora oggi, con grande coerenza, combattiamo le stesse battaglie di un tempo.”*

Prende poi la parola uno dei due sceneggiatori del film: Alessandro Rossetti. Il suo intervento si concentra soprattutto sulla genesi materiale del progetto che pone le sue radici in un patrimonio audiovisivo di grande rilevanza: *“Vorrei sottolineare la fondamentale importanza dell'archivio ANAC, il quale è stato messo in sicurezza nel 2006 quando si decise di cambiare sede. Rischiammo di perdere tutto il materiale ma grazie al grande lavoro svolto (che non è ancora finito) abbiamo rivitalizzato e riordinato il materiale a nostra disposizione. Una volta attinto ai documenti, abbiamo poi raccolto quasi tutte le testimonianze sull'associazione e sulla storia della sua nascita.”*

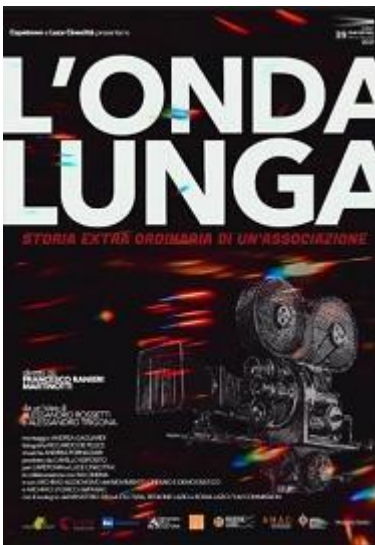
Il grande interrogativo che esce fuori riguarda la contemporaneità e le nuove battaglie da affrontare per difendere l'autorialità. Il percorso intrapreso dall'ANAC, sotto la guida proprio di Martinotti, guarda al futuro senza, però, venire meno alla propria identità. *“Benvenuti, Ages, Scarpelli, Zavattini sono solo alcuni dei nomi a cui facciamo riferimento nella nostra scuola di sceneggiatura. Non potete chiederci di eliminarli, equivarrebbe a cancellare la nostra storia.”*

È chiaro che il ruolo dell'autore corre un grande rischio all'interno di un sistema che si sta orientando verso modelli matematici che contemplano l'uso di algoritmi, picchi di stream. I protagonisti dell'incontro propongono un modello che controlli il sistema di produzione in maniera più rigorosa e che permetta di tutelare tutti, soprattutto le piccole realtà. *“Inseguire un unico modello di successo all'infinito può creare una sterilità nel panorama artistico. Riteniamo che servano delle regole precise e stringenti. Ad esempio, in Francia c'è un sistema molto più organico, dove tutte le categorie hanno voce in capitolo. In Italia sembra che solo quelle più forti possano dire la loro. La nostra battaglia è la distribuzione democratica delle risorse pubbliche.”*

La grande sfida nell'epoca dei servizi streaming diventa quindi evitare l'appiattimento della proposta culturale. Sfida per la quale è necessario far sentire più che mai la voce di tutti. In questo senso, l'incontro si chiude con l'annuncio del convegno *“Gli autori, il cinema di oggi”* all'interno della Torino Film Industry. Tema centrale dell'incontro sarà proprio la figura dell'autore all'interno del sistema produttivo delle nuove piattaforme. Alla tavola rotonda parteciperanno anche autori latino-americani in collegamento da Buenos Aires e non solo. Unire le forze è il grande augurio con cui Alessandro Rossetti chiude l'incontro. *“Credo che una grande lezione dell'epoca è che questi autori, invece che seguire un divisionismo figlio del particolare orientamento politico, decisero di riunirsi tutti insieme, da Pasolini a Blasetti.”*

<https://www.sentieriselvaggi.it/tff39-londa-lunga-incontro-con-francesco-ranieri-martinotti/>

TORINO FILM FESTIVAL 39 - "L'Onda Lunga - Storia Extra-ordinaria di un'Associazione"



Nelle file dell'ANAC sono passate personalità come **De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico**. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Carlo Lizzani, Ugo Gregoretti, Francesco Maselli, Giuliano Montaldo, Marco Bellocchio, Lina Wertmüller, Giuliana Gamba, Giovanna Gagliardo, Wilma Labate, Umberto Marino, Mimmo Calopresti.

L'ANAC non è stata solo una semplice associazione di categoria ma soprattutto una fucina di idee ed un ambiente nel quale si è fatta politica parlando soprattutto di storie e di cinema. L'associazione fu fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei e Rossellini insieme a vari altri autori. Tra gli autori dell'interessante documentario di montaggio sono Alessandro Rossetti, Alessandro Trigona che firmano la sceneggiatura.

Un film non facile da assemblare per via del materiale eterogeneo e di diverse epoche e formati che però grazie all'abile montaggio di Andrea Gagliardi e alle musiche di Andrea Fornaciari diventa molto piacevole anche per uno spettatore che non conosce la storia di questa associazione di scrittori e cineasti. La regia è di Francesco Ranieri Martinotti, autore di documentari di creazione molto attento alla storia del cinema italiano e allo studio e alla divulgazione della sceneggiatura.

Duccio Ricciardelli

<https://www.cinemaitaliano.info/news/66169/torino-film-festival-39-l-onda-lunga-storia.html>

30 novembre 2021



39° Torino Film Festival: presentato Fuori Concorso nella Sezione l'Incanto del Reale "L'Onda Lunga" di Francesco Martinotti

30 Novembre 2021 di La Redazione

39° Torino Film Festival: presentato Fuori Concorso nella Sezione l'Incanto del Reale "L'Onda Lunga" di Francesco Martinotti

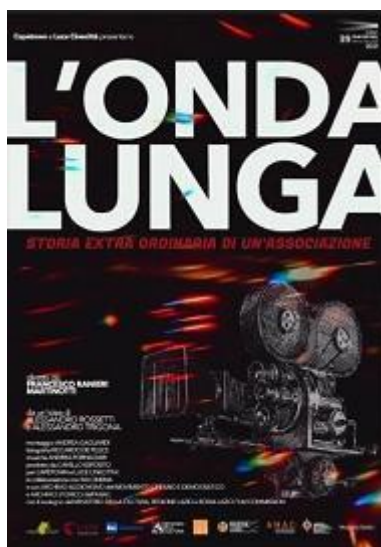
"L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione" di **Francesco Ranieri Martinotti** sarà presentato oggi **30 novembre** fuori concorso nella sezione **l'incanto del Reale al 39° TFF**. Il documentario ripercorre, in **70 anni** di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'**Associazione Nazionale Autori Cinematografici** - fondata nel 1952 da **Zavattini, Amidei, Rossellini** e numerosi altri. Va ricordata la presenza nelle sue file di personalità come **De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico**, i quali, prima di essere autori di cinema, erano grandi intellettuali. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a **Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmüller, Gamba, Cavani** (provenienti dai repertori dell'**Archivio Luce** e **Aamod** e dall'archivio dell'**Anac**), si ripercorrono le tappe di questa straordinaria storia della seconda metà del **Novecento** italiano. L'**Anac** fra pochi mesi compirà 70 anni. Una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia dell'Italia del dopo-guerra, rappresentata con estrema varietà di stili, nelle loro opere, dagli stessi registi e sceneggiatori che la fondarono.

Gli autori di questo documentario, tra i quali **Alessandro Rossetti, Alessandro Trigona**, che firmano la sceneggiatura, insieme a tutti quelli che hanno girato negli ultimi **10 anni** i preziosi materiali dell'**Archivio Anac** contenuti nel film, hanno voluto celebrare non soltanto un importante passato, ma anche comunicare alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie combattute dall'**Anac**, avviate dall'**11 febbraio del 1952**, giorno della sua fondazione. Dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della **Biennale di Venezia** a quella della televisione pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la cementificazione di **Cinecittà**. Argomenti non facili da mettere in scena in un film divulgativo ma che, grazie al montaggio di **Andrea Gagliardi** e alle musiche di **Andrea Fornaciari**, hanno preso una forma e un ritmo tali da rendere **"L'onda lunga"** accessibile a tutti, anche a chi non è semplicemente interessato a una **"Storia extra-ordinaria di un'associazione"**.

"L'onda Lunga - Storia Extra-Ordinaria di un'associazione" è prodotto da **Capetown** e **Luce Cinecittà** in collaborazione con **Rai Cinema** con l'**Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico** e l'**Archivio Storico Anac** - Associazione Nazionale Autori Cinematografici, con il sostegno del **Ministero della Cultura** e della **Regione Lazio** - Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo e con il Patrocinio di **Roma Lazio Film Commission**.

<https://thinkmovies.it/2021/11/30/39-torino-film-festival-presentato-fuori-concorso-nella-sezione-lincanto-del-reale-londa-lunga-di-francesco-martinotti/?cn-reloaded=1&cn-reloaded=1>

TORINO FILM FESTIVAL 39 - "Un documentario sulla storia dell'ANAC"



Abbiamo intervistato **Francesco Ranieri Martinotti**, regista del documentario **"L'Onda Lunga - Storia Extra-ordinaria di un'Associazione"** che affronta la storia dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, presentato fuori concorso al Torino Film Festival.

"Questo progetto è frutto del lavoro di un gruppo di persone, io mi sono preso però la responsabilità di alcune scelte. Siamo entrati in ANAC su spinta di Ettore Scola, e ci siamo uniti a questo percorso di responsabilità politica e civile. La storia dell'associazione è fatta anche di grosse complessità, abbiamo raccontato le cose che mi sembravano più interessanti. C'è sempre stato un intento comune, negli anni, di portare risultati per il bene della cultura".

"Oggi c'è tutta una generazione di autori giovani e giovanissimi che sentono molto vicine le lotte dell'ANAC, penso ad esempio a Michelangelo Frammartino, Pietro Marcello, Laura Bispuri e non solo. Guardano al cinema come un linguaggio che innova, più di quanto non faccia la serialità. Sognano ancora, e il cinema li aiuta a farlo".

"Se ci sarà un seguito a questo progetto? Lo spero, se sarà chiaro che questo è piaciuto e interessato, saremo ben felici di realizzarne altri: il materiale di certo non

manca".

Carlo Griseri

<https://www.cinemaitaliano.info/news/66155/torino-film-festival-39-un-documentario-sulla.html>

Note di regia di "L'Onda Lunga - Storia Extra-ordinaria di un'Associazione"



L'Associazione Nazionale Autori Cinematografici fra pochi mesi compirà 70 anni. Una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia dell'Italia del dopo-guerra, rappresentata con estrema varietà di stili, nelle loro opere, dagli stessi registi e sceneggiatori che fondarono l'Anac.

Gli autori di questo documentario – tra i quali Alessandro Rossetti, Alessandro Trigona che firmano la sceneggiatura, insieme a tutti quelli che hanno girato negli ultimi 10 anni i preziosi materiali dell'Archivio Anac contenuti nel film - hanno inteso celebrare non soltanto un glorioso passato, ma anche comunicare alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie combattute dall'Anac, a partire dalla sua fondazione avvenuta l'11 febbraio del 1952: dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della Biennale di Venezia a quella della televisione pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la

cementificazione di Cinecittà...

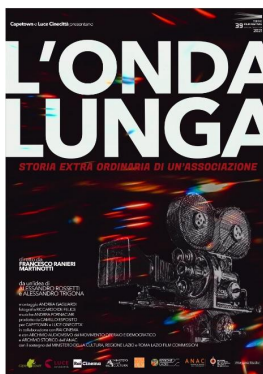
Argomenti non facili da mettere in scena in un film divulgativo ma che, grazie al montaggio di Andrea Gagliardi e alle musiche di Andrea Fornaciari, hanno preso una forma e un ritmo tali da rendere "L'onda lunga" accessibile a tutti, anche a chi non è semplicemente interessato alla "Storia extra-ordinaria di un'associazione".

Francesco Ranieri Martinotti

<https://www.cinemaitaliano.info/news/66111/note-di-regia-di-l-onda-lunga-storia-extra.html>

GIORNALISTA INDIPENDENTE

FESTIVAL – CINEMA – Una storia straordinaria. Anche per chi non è interessato. L'ONDA LUNGA Storia Extra-Ordinaria di un'Associazione di FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI. #TFF39



L'ONDA LUNGA Storia Extra-Ordinaria di un'Associazione di FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI / 30 Novembre 2021 Presentazione Fuori Concorso Sezione Incanto del Reale 39° Torino Film Festival. Courtesy L'Onda Lunga – Una Storia Extra-Ordinaria di un'Associazione. <https://www.torinofilmfest.org>



Zavattini, Rossellini, De Sica, Rosi, Pasolini, e pensi che per i grandi tutto anche quella sofferenza per arrivare, sia stato facile. Essere autori, intellettuali, regista conosciuto della polvere di stelle del sogno del cinema. Anac, Associazione Nazionale Autori Cinematografici un percorso da montagne russe dagli anni 50 ai nostri giorni. Francesco Ranieri Martinotti ne L'Onda Lunga Storia Extra-Ordinaria di un'Associazione documenta settanta anni di lotte e cambiamenti, in una storia non per i soliti ma per tutti quello che ne vogliono essere partecipi. (m.g.)

GIORNALISTA INDIPENDENTE

L'ONDA LUNGA Storia Extra-Ordinaria di un'Associazione di
FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI / 30 Novembre 2021
Presentazione Fuori Concorso Sezione Incanto del Reale 39° Torino
Film Festival. Courtesy L'Onda Lunga – Una Storia Extra-Ordinaria
di un'Associazione. <https://www.torinofilmfest.org>



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



L'ONDA LUNGA
Storia Extra-Ordinaria di un'Associazione
di Francesco Ranieri Martinotti che ripercorre 70 anni di cinema
italiano vissuti dall'associazione degli autori
Sarà presentato il 30 novembre al 39° TFF

GIORNALISTA INDIPENDENTE

L'onda Lunga – Storia Extra-Ordinaria di un'associazione di Francesco Ranieri Martinotti sarà presentato oggi 30 novembre fuori concorso nella sezione l'incanto del Reale al 39° TFF. Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l'impegno civile e la cultura italiana, dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici – fondata nel 1952 da Zavattini, Amidei, Rossellini e numerosi altri. Va ricordata la presenza nelle sue file di personalità come De Sica, Pasolini, Damiani, Scola, Age, Scarpelli, Rosi, Cecchi d'Amico, i quali, prima di essere autori di cinema, erano grandi intellettuali. Attraverso le testimonianze dirette di alcuni di loro, con le interviste inedite a Lizzani, Gregoretti, Maselli, Montaldo, Bellocchio, Wertmüller, Gamba, Cavani (provenienti dai repertori dell'Archivio Luce e Aamod e dall'archivio dell'Anac), si ripercorrono le tappe di questa straordinaria storia della seconda metà del Novecento italiano.

L'Anac fra pochi mesi compirà 70 anni. Una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la storia dell'Italia del dopo-guerra, rappresentata con estrema varietà di stili, nelle loro opere, dagli stessi registi e sceneggiatori che la fondarono.

Gli autori di questo documentario, tra i quali Alessandro Rossetti, Alessandro Trigona, che firmano la sceneggiatura, insieme a tutti quelli che hanno girato negli ultimi 10 anni i preziosi materiali dell'Archivio Anac contenuti nel film, hanno voluto celebrare non soltanto un importante passato, ma anche comunicare alle nuove generazioni quali sono state le tante battaglie combattute dall'Anac, avviate dall'11 febbraio del 1952, giorno della sua fondazione. Dalla censura alla riforma del Gruppo cinematografico pubblico, dalla riforma della Biennale di Venezia a quella della televisione pubblica, dalla copia privata all'equo compenso, alla battaglia contro la cementificazione di Cinecittà. Argomenti non facili da mettere in scena in un film divulgativo ma che, grazie al montaggio di Andrea Gagliardi e alle musiche di Andrea Fornaciari, hanno preso una forma e un ritmo tali da rendere "L'onda lunga" accessibile a tutti, anche a chi non è semplicemente interessato a una "Storia extra-ordinaria di un'associazione".

L'onda Lunga – Storia Extra-Ordinaria di un'associazione è prodotto da Capetown e Luce Cinecittà in collaborazione con Rai Cinema con l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e l'Archivio Storico Anac – Associazione Nazionale Autori Cinematografici, con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Lazio – Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo e con il Patrocinio di Roma Lazio Film Commission.

<https://www6367.wordpress.com/2021/11/30/festival-cinema-una-storia-straordinaria-anche-per-chi-non-e-interessato-londa-lunga-storia-extra-ordinaria-di-unassociazione-di-francesco-ranieri-martinotti-tff39/>



30 Novembre 2021

Tff: ‘L’onda Lunga’, 70 anni di storia e di cinema italiano

TORINO, 30 NOV – Il grande cinema italiano è forse il più ricco libro di storia italiana, in grado di narrare le sfumature più nascoste della società. Bene lo racconta ‘L’onda Lunga – Storia Extra-Ordinaria di un’associazione’ di Francesco Ranieri Martinotti, passato oggi fuori concorso al 39/o Torino Film Festival. Il documentario ripercorre, in 70 anni di vita, le battaglie per le politiche sul cinema, ma anche per l’impegno civile e la cultura italiana, dell’Associazione Nazionale Autori Cinematografici (Anac),

https://gurunotizie.altervista.org/tff-londa-lunga-70-anni-di-storia-e-di-cinema-italiano/?doing_wp_cron=1638805782.5133569240570068359375

TFI, autori di due continenti a confronto



Si è svolta, nel quadro degli Industry Days del **Torino Film Industry**, La tavola rotonda **Gli autori: il nuovo oggi** organizzata da ANAC in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte assieme a Roma Lazio Film Commission.

Il tema è la ridefinizione della figura dell'autore che si trova in tutto il mondo ad affrontare oggi le nuove sfide in uno scenario totalmente trasformato dall'avvento delle piattaforme e dalla notevole produzione di serialità. Il confronto ha visto coinvolti gli autori italiani e quelli dell'America Latina collegati in remote da Ventana Sur. Hanno aperto il lavori **Beatrice Borgia** e **Paolo Manera**, rispettivamente presidente e direttore della Film Commission Torino Piemonte.

Sempre più importanti per l'Italia sono i rapporti con l'**America Latina** soprattutto da quando, sono aumentate notevolmente le coproduzioni con i loro territori: "addirittura del 40%, dopo l'entrata in vigore del bando Lazio Cinema International, che destina alle coproduzioni internazionali dieci milioni di euro l'anno" ha ricordato in apertura **Luciano Sovenà**, presidente di Roma Lazio Film Commission.

La salvaguardia dei diritti tramite la definizione di contratti che garantiscano agli autori un' equa e proporzionata remunerazione in tutti in territori e l'identità culturale, sono le questioni fondamentali di cui si è dibattuto. Sono intervenuti per l'Italia, tra gli altri **Mimmo Calopresti**, **Nicola Guaglianone**, **Stefano Reali** ed **Emanuela Piovano** e numerosi autori di tutta l'America Latina dal Messico al Cile, passando per l'Argentina.

È di **Martin Salinas**, sceneggiatore del sindacato argentino degli autori, la proposta di elaborare un documento con pochi punti fondamentali e imprescindibili, condiviso da autori italiani, europei e latino-americani. L'appello è stato ripreso nelle conclusioni da Beppe Gaudino e Francesco Ranieri Martinotti presidente dell'Anac che ha moderato l'intera tavola rotonda.